

ITALIA

Ilva, a Taranto record di tumori

● **Un abitante su 18 dei quartieri più vicini all'area industriale è in cura per patologie molto gravi**

SALVATORE MARIA RIGHI
Twitter@SalvatoreMRighi

Uno su 18 nel distretto industriale, addirittura uno su 16 al Tamburi. I dati sulle patologie oncologiche di Taranto fanno venire la pelle d'oca. Secondo questi numeri, i codici «048», cioè le persone in cura presso il servizio sanitario nazionale per malattie tumorali, nella città dei veleni e dell'acciaio raggiungono punte impensabili. Facendo un paragone col resto d'Italia, per dire, vorrebbe dire che un quinto della popolazione è ammalato o è in cura, una vera epidemia tumorale.

Proprio mentre il commissario Bondi (quello che «i tumori di Taranto sono dovuti ad alcool e fumo») si appresta oggi ad incontrare i sindacati a Roma, facendo il punto sulla situazione Ilva, parlando di «segnali di ripresa» e in attesa del piano industriale per i prossimi tre anni, filtrano notizie sempre peggiori sulla salute della città e dei suoi abitanti. I dati diffusi dall'associazione «Peacelink», l'ennesima iniziativa dei privati in assenza (o in supplenza) di quello che dovrebbero fare le istituzioni e le strutture pubbliche, riferiscono di 8.916 pazienti di codice «048» nel capoluogo di quella che fu la splendida Magna Grecia, e ora è un territorio martirizzato da inquinamento ed esodi di larghe fette di popolazione, in fuga da un destino segnato. Circa la metà di questi pazienti, 4.328, sono riferibili al distretto 3 che comprende i quartieri limitrofi all'area industriale (Tamburi, Paolo VI, Città Vecchia e Borgo), in totale su un bacino di 78mila abitanti.

LA METÀ AMMALATA

Gli altri vivono nel distretto 4, dove l'incidenza dei malati sulla popolazione sale a 1/26 (4.588 malati su 120mila abitanti), a conferma dei pericoli per la salute che ci sono per chi vive a ridosso del comprensorio industriale costituito principalmente da Ilva, raffineria Eni e Cementir. Si tratta di dati reali e molto attuali, dato che provengono dalla banca dati dell'Asl che contiene, come tutte le altre del territorio nazionale, numero e identità dei pazienti a cui vengono somministrate cure per patologie tumorali. Nessuno finora li aveva mai chiesti, hanno fatto sapere dall'Asl. Non risulta l'abbia fatto nemmeno il primo cittadino, Ip-

pazio Stefano, qualche mese fa alla ribalta per l'iscrizione nel registro degli indagati per abuso e omissione d'atti d'ufficio nell'ambito dell'inchiesta «Ambiente venduto». Stupisce ancora più il fatto che il sindaco sia un pediatra. «Il sindaco di Taranto, che è un medico - fa notare Peacelink, una delle realtà associative più attive sul territorio insieme al Fondo Antidossina di Fabio Matacchiera - avrebbe potuto compiere questa ricerca. Perché non lo ha fatto? Facciamo appello all'Ordine dei medici perché venga compiuto un opportuno approfondimen-



L'Ilva di Taranto FOTO INFOFOTO

to di questi dati in modo da individuare le categorie di persone più esposte». Si tratta di dati attuali, perché riferiti ai trattamenti in corso da parte dell'Asl, ma probabilmente non esauriscono il numero di malati di tumore a Taranto, perché è noto che molti abitanti preferiscono farsi curare altrove, specie al nord. Oppure, per chi ne ha le possibilità, lo fanno in modo privato, presso cliniche e strutture adatte di natura privata.

La strage silenziosa di abitanti, per un inquinamento che non accenna evidentemente ad essere fermato, riguarda anche le malattie che non derivano da sostanze cancerogene, attualmente quelle più diffuse sono legate ai polmoni (il cui picco, per patologie come il mesotelioma, sarebbe atteso dal 2015 in poi).

A preoccupare molto ci sono anche quelle derivanti da sostanze genotossiche, come il ferro, causa di malattie neurodegenerative che vengono trasmesse dai genitori ai figli senza possibilità di rimedio. In realtà, i numeri sui codici «048» resi noti da Peacelink sembrano confermare in pieno quelli emersi dal rapporto Sentieri su «Ambiente e Salute a Taranto», anche nella versione aggiornata al 2009 come aveva chiesto l'esecutivo guidato da Monti, imbufalendosi non poco quando furono rese note le statistiche tutte impennate verso l'alto: 30% di tumori per gli uomini e 21% per le donne.

Ma anche 145% di mesotelioma pleurico, 37% per i linfomi non Hodgkin, 28% per il tumore del fegato. Qualcosa di simile a quello che aveva detto la dottoressa Mosconi, responsabile del controllo sulla spesa farmaceutica della Asl Jonica, parlando di ricoveri aumentati del 50% nel primo semestre 2012. Fu duramente redarguita dai superiori e sottoposta a procedura disciplinare.

FESTA
DEMOCRATICA

Festa Democratica Nazionale
GENOVA - PORTO ANTICO
30 agosto - 9 settembre 2013

PROGRAMMA
02 SETTEMBRE

PROGRAMMA

SALA SANDRO PERTINI

- 17.00** **Il valore della crescita sostenibile: sindacati e imprenditori di fronte alla crisi**
Giorgio Squinzi, Susanna Camusso, Raffaele Bonanni, Luigi Angeletti, Matteo Colaninno.
Coordina *Claudio Sardo*
- 18.00** **Perché l'Italia vale**
Luca Telese intervista *Dario Franceschini*
- 19.00** **Il valore della buona politica: cittadini e istituzioni, un rapporto da ricostruire**
Gaetano Quagliariello, Anna Finocchiaro, Alfredo D'Attorre
Coordina *Andrea Montanari*
- 20.00** **Il valore del benessere: promuovere prevenire progettare**
Beatrice Lorenzin, Catuscia Marini, Claudio Montaldo, Lionello Cosentino, Emilia De Biasi. Coordina *Margherita De Bac*
- 21.00** **Il valore del terzo settore: volontariato, associazionismo e cooperazione**
Cecilia Carmassi, Pietro Vittorio Barbieri, Patrizia Toia
- 22.00** **Una di Noi**
Luisa Pronzato Intervista alle *Femen Alexandra Schevchenko e Josephine Witt*

SPAZIO VINCENZO CERAMI

- 16.30** **Il valore della crescita sostenibile: dal turismo nuove opportunità per lo sviluppo e il lavoro**
Simonetta Giordani, Armando Cirillo, Claudio Albonetti, Renzo Iorio, Alberto Corti, Ariel Dello Strologo, Sara Armella
- 18.00** *Antonio Tursi* **Non solo Cyber** (*Mimesis Eterotopie*)
Vincenzo Vita **L'ideologia che visse due volte** (*Critica Marxista*)
- 19.00** *Guido Moltedo* **Manifesto Qubista** (*Ebook*) *Valeria Garotta, Roberta Carlini*
- 20.00** *Mario Rodriguez* **Consenso** (*Guerini e Associati*) *Ferdinando Fasce, Mario Paternostro, Mara Carocci*
- 21.00** **Produzione culturale e politiche di sviluppo**
Carla Sibilla, Luca Borzani, Giuseppe Costa, Giovanna Damiani, Alessandro Leon, Maurizio Roi, Luca Del Fra

SPAZIO COOP

- 18.00** **Premio de l'Unità alla "Migliore start up nel tempo della crisi"**
Claudio Sardo, Giorgio Squinzi, Gianluigi Granero

ARENA DEL MARE

- 21.30** **GIULIANO PALMA ORCHESTRA**

GELA

Uccide il fratello e rischia di essere linciato dai vicini

Tragedia familiare a Gela, dove un uomo di 45 anni, Vincenzo Valenti, ha ucciso il fratello, Alessandro, di 28 anni, al culmine di una lite. L'omicidio è avvenuto in strada e i vicini di casa hanno tentato di linciare l'omicida, salvato soltanto dall'intervento dei carabinieri avvertiti da una telefonata anonima. Vincenzo Valenti ha raggiunto il fratello che si trovava in compagnia di altri familiari e, dopo l'ennesima lite probabilmente per problemi economici, l'ha accoltellato. Il colpo letale è stato sferrato al collo del 28enne. Vincenzo Valenti ha poi atteso l'arrivo dei carabinieri con le mani ancora insanguinate e si è costituito. In passato era già stato denunciato per violenze in famiglia. I due fratelli, secondo alcune testimonianze, da anni non si rivolgevano la parola. I due si sarebbero incontrati, ad un incrocio. Vincenzo impugnava il coltello con il quale ha ucciso il fratello e fra i due c'era stata una colluttazione. L'assassino prima l'ha ferito al braccio, poi ha colpito al collo.